

# COMUNE DI SOMMACAMPAGNA

Provincia di Verona

## COMMISSIONE CONSILIARE TECNICA

Verbale della seduta svoltasi in data 25/01/2024 ore 18:30

Il giorno 25 gennaio 2024 alle ore 18:30, presso la sala consiliare si è riunita la Commissione Consiliare Tecnica, convocata ai sensi dell'art. 11, comma 2, del Regolamento del Consiglio Comunale, così composta:

Membri della commissione	Rappresentante	Presente	Assente
Allegri Giandomenico	Maggioranza	X	
Cassano Maurizio Giuseppe	Maggioranza	X	
Dal Forno Gianfranco	Maggioranza	X	
Palumbo Francesco	Maggioranza	X	
Fasol Paola	Maggioranza	X	
Pietropoli Augusto	Minoranza	X	
Bighelli Albertina	Minoranza	X	
Rigotti Giovanna	Minoranza	X	

per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Procedimento di autorizzazione unica regionale (art. 27-bis del D.Lgs. 152/06, L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii., D.G.R. n. 568/2018) nuovo impianto di messa a dimora permanente (D1) di rifiuti pericolosi contenenti amianto (RCA)
- 2) Procedura di Verifica di Assoggettabilità (art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006, L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii., D.G.R. n. 568/2018) della variante sostanziale a volume invariato della cava di sabbia e ghiaia denominata "Ceolara".

La seduta viene aperta alle ore 18:40. Presenziano Dal Forno Gianfranco, in qualità di Presidente ed il Responsabile del Servizio Ecologia, Lonardi Luca, per la verbalizzazione dei punti posti all'ordine del giorno. Presente anche il Sindaco.

Alle ore 18:55 entra l'assessore all'Ecologia

Alle 19:10 esce il sindaco e assessore perché in programma incontro pubblico a Villafranca del progetto in esame.

**Punto O.d.G n.1: Procedimento di autorizzazione unica regionale (art. 27-bis del D.Lgs. 152/06, L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii., D.G.R. n. 568/2018) nuovo impianto di messa a dimora permanente (D1) di rifiuti pericolosi contenenti amianto (RCA)**

Introduce il tema della Dal Forno.

Lonardi illustra le caratteristiche tecniche – progettuali del nuovo impianto di discarica per rifiuti pericolosi contenenti amianto, dalla collocazione geografica, alle caratteristiche dimensionali, alle modalità di gestione dei rifiuti e di abbancamento. Vengono quindi illustrate le osservazioni fatte dall'ufficio in sede di istruttoria dell'istanza e contenute nella relativa Relazione, quali: la vicinanza dell'impianto agli edifici militari dove le

persone rimangono più di 4 ore consecutive in giornata; il problema della mancata definizione delle operazioni di emergenza in caso di lacerazione dei big bags in fase di abbancamento quando la lacerazione è troppo grande; la questione del mancato coinvolgimento del Comune di Verona pur avendo indicato nelle analisi viabilistiche il casello autostradale di Verona Nord come uscita dal sistema autostradale del 50% del traffico di mezzi pesanti indotto dalla presenza del nuovo impianto.

Rigotti: chiede che sia verificato che il peso del setto che divide la discarica di amianto (in rilevato) non gravi sul setto della discarica di rifiuti speciali già esistente creando criticità all'impianto.

Sindaco: la scelta morfologica del nuovo impianto di abbancare anche in rilevato (circa 12 m dal piano campagna) comporta un evidente aumento del livello di rischio di dispersione delle fibre durante la movimentazione e, tornando alla vicinanza alla pista aeroportuale, in caso di incidente gli effetti dispersivi sarebbero maggiori rispetto ad avere un bacino di rifiuti depresso rispetto alla quota zero

Rigotti: ribadisce che essendo vicino all'aeroporto e quindi in una zona dove statisticamente possono succedere più incidenti collegati al volo aereo, è da verificare se il sito può effettivamente risultare idoneo ad accogliere una discarica per amianto

Sindaco: precisa che la durata di permanenza sul territorio dell'impianto è ben maggiore del tempo di accadimento di incidenti aerei a livello statistico e pertanto la questione dell'effettiva idoneità e sicurezza del sito è molto importante e da verificare accuratamente

Pietropoli: ribadisce che appunto l'impianto è vicino alla pista dove cresce la percentuale di rischio incidenti aerei come indicato anche dallo stesso piano di rischio aeroportuale

Bighelli: concorda che la questione della vicinanza agli edifici militari ed alla pista aeroportuale sono due questioni importanti da far bene presente nelle osservazioni da trasmettere a Regione veneto

Allegri: rimarca il fatto che è il posto sbagliato per fare una discarica di questo tipo perché è anche all'interno di un contesto territoriale caratterizzato da aree rubane, con centri abitati vicini, ed inoltre è limitrofo all'aeroporto e realizzato in rilevato con un livello di rischio dispersione delle fibre quindi maggiore rispetto all'invaso sotto piano campagna. Sarebbe quindi migliore una diversa collocazione dove nell'intorno territoriale non ci siano agglomerati urbani e/o fonti di rischio specifiche (aeroporto in questo caso).

Pietropoli: ribadisce il problema della vicinanza dell'aeroporto e degli edifici militari, oltre alla questione del potenziale sovraccarico dell'argine della discarica esistente che aveva già avuto problemi in passato.

Rigotti: osserva infine che l'attuale situazione geopolitica potrebbe aumentare gli attuali livelli di rischio di interessamento dell'area militare.

Il Presidente constatato che non vi sono ulteriori domande riguardanti il primo punto all'ordine del giorno passa alla trattazione del secondo punto.

**Punto O.d.G n.2: 2) Procedura di Verifica di Assoggettabilità (art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006, L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii., D.G.R. n. 568/2018) della variante sostanziale a volume invariato della cava di sabbia e ghiaia denominata "Ceolara".**

Lonardi illustra le caratteristiche tecniche – progettuali della variante al piano di escavazione e piano di sistemazione ambientale vigenti relativi a Cava Ceolara, descrivendo la ricostruzione storica operata dai richiedenti in merito al ritrovamento di un ammasso di limo non previsto a motivo del quale viene chiesta la traslazione del volume scavabile in altro lotto. Espone poi le osservazioni operate dall'ufficio e descritte nella relativa Relazione: dalla necessità che l'ammasso di limo sia caratterizzato per accertarne la non contaminazione, alla necessità che siano verificate e rispettate tutte le prescrizioni già vigenti nell'AIA attuale,

alla verifica dell'effettiva posizione del limo in quanto non coincidente con le vasche primi anni '80 indicate dal richiedente. Conclude con il parere che tale pratica vada assoggettata a VIA.

Viene ampiamente discusso (Rigotti, Allegri, Cassano) il tema del credito di escavazione essendo palese che tale ammasso di limo deriva da precedente escavazione e non può essere un "trovante naturale". La questione viene rimandata a quando, in sede di istruttoria della successiva istanza di variante ai sensi del PRAC (questa è solo la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ex TU Ambiente), l'ufficio avrà concluso la ricerca di eventuali documenti cartacei in archivio in merito alle escavazioni degli anni '80-'90.

Rigotti: precisa che è assolutamente necessario che i limi ritrovati siano analizzati in dettaglio al fine di verificarne l'assoluta non contaminazione con inquinanti.

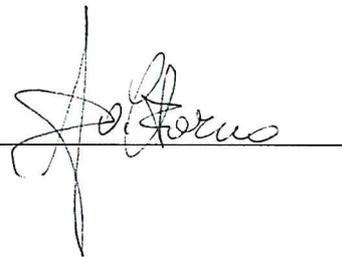
Pietropoli ricorda che circa dieci anni fa (o poco più) era stato verbalizzato un abuso nella zona vicina alla strada di accesso alla cava e che magari l'attuale ritrovamento deriva da un comportamento analogo negli anni precedenti.

La Commissione precisa che è necessario che le motivazioni circa il parere di assoggettare a VIA l'istanza in oggetto siano ben scritte perché Regione Veneto considera solo quelle di natura tecnica all'interno del procedimento ex TU Ambiente.

Il Presidente, avendo constatato che non ci sono ulteriori osservazioni e domande, dichiara chiusa la seduta alle ore 19:45.

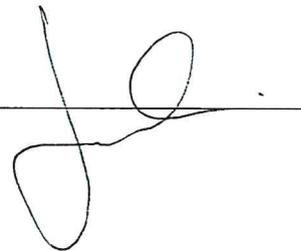
Il Presidente

Dal Forno Gianfranco

Handwritten signature of Gianfranco Dal Forno in black ink, written over a horizontal line.

Il Segretario

Luca Lonardi

Handwritten signature of Luca Lonardi in black ink, written over a horizontal line.

